

Come previsto, dopo il fuoco, alle Hawaii è arrivata la shock economy

Mentre le cause dell'incendio che l'agosto scorso ha devastato l'isola di Maui, nelle Hawaii, ancora non si conoscono, così come sono ignote le responsabilità di un tale disastro, si iniziano a vedere gli effetti di un'economia di rapina, della gentrificazione turistica (presente da prima della catastrofe) e della shock economy, che approfitta di ogni disastro per ricavarne profitto. Il risultato è che circa 1.500 famiglie hawaiane, delle 6.500 coinvolte, hanno dovuto abbandonare l'isola. Alcune hanno svenduto le proprietà, altre sperano di poter un giorno ritornare, mentre altre ancora provan...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)